

Le nostre effemeridi, di Vanni Loriga

CENTO ANNI FA UMBERTO BLASI VINCE LA MARATONA TRICOLORE

Dorando Pietri costretto al ritiro per una insolazione

Roma, 3 giugno 2008 (mancano 66 giorni a Pechino) - Cento anni ad oggi si concludono a Piazza di Siena i Campionati della Federazione Podistica Italiana, vevoli come selezione per i Giochi di Londra. Alle gare assiste un pubblico valutato sui 5000 spettatori, fra i quali i Sovrani. Prezzo d'ingresso una lira. Due le gare in programma: la corsa con siepi sui 1200 metri e la maratona sulla distanza dei 40 chilometri, disputata sullo stesso percorso della prova di marcia del giorno precedente. Nei 1200 siepi (barriere alte 106 cm e fossato di 3 metri) si impone Massimo Cartesegna dell'Audace di Torino che precede i due "lazziali" della Podistica Arnaldo Steffenini e Felice Mariani. Nella maratona c'è molta attesa per la prova di Dorando Pietri, che il giorno precedente si è affermato nei 20 chilometri. Fa caldo, Pietri è ovviamente stanco e si ritira a metà gara, accusando un principio di insolazione. La gara viene vinta dal ventiduenne romano Umberto Blasi, tesserato in quel periodo per la U.S. Tiburtina (nel corso dell'anno gareggerà successivamente per il Ricreatorio Umberto I e per il CS Virtus). Sul tempo finale esistono tre versioni: 3 ore 7'4", 3 ore 1'4" e 3 ore 1'45". Per Blasi si tratta della prima maratona della carriera. Ricordiamo che nel 1908 Dorando Pietri disputò quattro gare di maratona: dopo il ritiro nel Campionato italiano, fu protagonista della storica impresa del 24 luglio ai Giochi Olimpici, con la squalifica che gli dette fama eterna. Corse poi due volte a New York: vittorioso il 25 novembre nella rivincita con Johnny Hayes e ritirato il 15 dicembre nella sfida contro Tom Longboat. Pietri corse in carriera (fra il 2 aprile 1906 ed il 24 maggio 1910) 17 maratone: ne vinse 8 e si ritirò sei volte. Umberto Blasi a sua volta si sarebbe ritirato durante la Maratona olimpica di Londra; disputò nel totale 14 gare di maratona e fu campione italiano nel 1914 a Legnano. Morì a Roma nel 1938, nel suo alloggio di custode al Campo Duilio Guardabassi (ora Stadio delle Terme). (continua)

A **Pechino** è il 4 giugno, mancano 65 giorni alle Olimpiadi e la temperatura è di 66°f. E piove.. La fiaccola è arrivata a Yueyang presso la famosa torre. L'ultimo tedoforo della staffetta è stato un tal Yuan Longping che in Cina è conosciuto come il "Re del riso ibrido". Nella storica città gli staffettisti hanno compiuto un tracciato di circa 18 chilometri lungo le storiche vie cittadine per arrivare all'International Dragonboat Racing Center. "Fra un'ala di folla plaudente. Infatti sotto la sapiente, e "convincente" opera organizzatrice della autorità la presenza popolare durante tutti i momenti ufficiali la gente è puntualmente presente e soprattutto numerosa nonché osannante

